

spetto, sempre in base alle statistiche e proporzionandola ai calcoli di D. F.

Anno	Quote iscritte
1895	N. 4693
1896	" 13386
1897	" 21068
1898	" 15992
1899	" 7817

Anno	Quote aventi diritto a pensione
1915	N. 1400 + 1000 = 2400
1916	" 4000 + 2400 = 6400
1917	" 6500 + 6400 = 12900
1918	" 5000 + 12900 = 17900
1919	" 2300 + 17900 = 20200

Cosicchè noi avremmo, per istesso calcolo di D. F. numero ventimila quote aventi diritto a pensione nel 1919, mentre esso le segna in 90 mila!

Ma dal numero di ventimila bisogna togliere le mortalità che si verificano fra i pensionandi delli anni precedenti al 1919: bisogna tener conto che colla morte di un socio possono scomparire anche cinque quote di pensione: questo tenuto presente se ne avrà che il numero di ventimila quote verrà di molto, ma molto ridotto. Si capisce che i calcoli non sono fatti con scrupolosa esattezza; ma pur prendendo a base i calcoli di D. F. sulla mortalità e decadenze, si è dimostrato quanta sia l'arte di creare milioni da parte del nostro contraddittore.

Altri fattori stanno poi contro D. F.: p. es. nei primi sette od otto anni, anche pagando le lire 200 di pensione, avanzeranno sempre interessi che andranno ad aumentare il capitale - e questi interessi composti pure produrranno altri capitali.

Un consiglio a D. F.: faccia esso qualunque reclame egli creda a società di assicurazioni o di mutuo soccorso. Egli ne ha il diritto: ma non ha il diritto di falsare in modo così evidente la verità.

Non tema le conferenze, ma le accetti come una provvidenza, perchè gli sarà dato di contraddire: ma in questi contraddittori chi ne guadagnerà sarà certamente la nostra Cassa.

Giovanni A. Rossello
Rappresentante.

GIURISPRUDENZA CIVILE

L'Ancora ha pubblicato uno studio non privo certamente di calore di persuasione e nemmeno di sodi argomenti, per dimostrare che le confraternite aventi scopo di mero culto quali omai sono tutte quelle del nostro Circondario, non sono soggette alla tutela della Giunta Provinciale Amministrativa, alla quale è ora sostituita la Commissione sulle Opere Pie.

A togliere di mezzo pericolose illusioni, non crediamo fuor di proposito porre sott'occhio alla Consorella una sentenza recente della Cassazione di Torino, la quale del resto fa eco alla prevalente giurisprudenza.

E' la sentenza 21 Dicembre p. p. in causa di una Confraternita di Parma contro il Ministero dell'Interno riferita nella *Giurisprudenza Civile* di Torino, 201.

La Corte premette che « i precedenti legislativi e la dizione della

« legge del 1890 sono tali da ingenerare gravi dubbi, » ma finisce per convincersi che il R. Decreto 8 Novembre 1901, il quale vuole che « alle disposizioni della legge 17 Luglio 1890 concernenti la vigilanza e tutela delle istituzioni di pubblica beneficenza siano soggettate anche tutte indistintamente le Confraternite, comprese quelle di mero culto, » è perfettamente costituzionale.

Omai per i sostenitori della contraria opinione ci pare non ci sia altro a fare che chinare il capo ed augurarsi un mutamento nell'indirizzo legislativo, di cui per verità non vediamo i prodromi da nessuna parte.

IL VEGLIONISSIMO

Il ballo a beneficio della Cassa I. nabili delle tre Società, Operaia, Agricola e Femminile, è oramai una festa carnevalesca tradizionale e come tale non può fallire, dato l'amore che la cittadinanza porta alle istituzioni di mutuo soccorso e data specialmente la santa voglia di ridere e di divertirsi che anima i buoni acquesi, vecchi e giovani, che accorrono in folla a portare l'obolo della beneficenza e un invidiabile contributo d'allegria.

E' perciò che la festa di sabato, comunque allestita a vapore, è riuscita a perfezione: per concorso di pubblico, per festività, per eleganza.

Io ci sono andato alle undici, mentre il Veglione si animava del giocondo clamore delle numerose mascherate e fui molto gradevolmente impressionato dall'abolizione di quella musoneria che rendeva un tempo i veglioni di provincia pari a quelle quiete festiciuole di famiglia dove, tra una polka, un sorbetto ed un sorriso, si tramano le più fine e pericolose insidie al celibato.

Una menzione d'onore al palco della Carovana, elegantemente decorato e popolato di anime gioconde, poste sotto l'alto patronato dell'amico Dott. Frigerio, che esercitavano anche la più squisita ospitalità distribuendo a profusione un eccellente spumante bianco agli uomini e molte carezze alle donne.

Nei palchi del Comitato stanno i burgravi più stagionati delle varie Commissioni, con scolpiti in viso il mesto rimpianto d'altri tempi e i mal celati superstiti desideri del presente: quale abbondante applicazione alla metafora di Tantalo quando è suonata da tempo la quarantina.....

Una chiassosa irruzione fanno i clowns musicali, e cioè i componenti la fanfara ciclistica locale, che suonano ogni sorta di strumenti, cantano, ballano, saltano e fanno un mondo di graziose diavolerie. Alla mascherata ginnastica-strumentale fa seguito il Congresso internazionale di Agricoltura, al quale partecipano i più competenti rappresentanti delle Nazioni estere, salutati con un discorso dell'On. Maggiore Ferraris, al quale l'ostruzionismo ferroviario non ha impedito di portare al Veglione delle Società riunite l'impressionante esibizione dei

suoi baffi e di uno specifico meraviglioso per la guarigione dei malanni agricoli, nazionali ed esteri, tratto dalla grande e polverosa bisaccia della riforma agraria. I congressisti parlano, l'uno dopo l'altro, diverse lingue e orribili favelle,.... e il pubblico applaude la genialissima trovata. Ma non applaude, aimè! la pantomima eroicomica della *Fontana d'amore*, alla quale il paziente lavoro di chi l'ha ideata e la venustà delle gentili fanciulle che la custodiscono non bastano ad acquistare il favore del pubblico, che preferisce, alle mistiche evocazioni, il giocondo frastuono delle trombette e il vispo scutrettolare delle *pierrettes*.... E ammiro difatti le movenze leggiadre di due *madame Butterfly* (salutate con tutte le possibili storpiature, *Buttefly*, *Bataflai*, *Bitterflà* etc.) che nelle seriche vesti ondeggiando la beltà appetitosa dell'amabile personcina, accompagnate da due cavalieri, giapponesi manco male, irreprensibili nel costume elegante e fantastico di Jokoama.

Vedo, ammiratissime per quel che si vede e per quello che si intravede, due *Tosche* in elegante costume *mauve*, formose assai e che molti vedrebbero volentieri trasformarsi in una *fontana d'amore*. Le accompagna un elegante *Torero*, che mantiene alta e ininterrotta una piacevolissima nota di invidiabile giulività, vera e simpaticissima macchietta da veglione. Noto anche quattro turbolenti *Follie*, le *Modistine del 1830*, alcune *pierrettes*, delle *stelle* d'ogni colore e probabilmente d'ogni età, due simpatici *vecchierelli* e una filza interminabile di *domino*, rosei, bianchi, neri, azzurri, che sfilano silenziosi, tetri, impenetrabili, gravemente compresi della missione di consumare coscienziosamente le due lirette pagate pel biglietto senza tralasciare uno solo dei ballabili che l'orchestra, diretta dall'infaticabile Maestro Ricci, suona con elettrizzante bravura.

Una nota di patriottismo.... internazionale è portata dal *Traforo del Sempione*. Lo scoppio delle mine, le giulive grida degli operai, salutano la caduta del diaframma, e le due nazioni, in maestoso paludamento, s'abbracciano, dimenticando i dissapori recenti, mentre i clowns musicali intuonano trionfalmente la marcia reale, salutata dagli applausi e dagli urrà del pubblico entusiasmato.

E' l'ora solenne della distribuzione dei premi, assegnati da una misteriosa Giuria, resa incognita dalla necessità di sottrarsi agli allori di che il pubblico abitualmente le cinge la fronte — Un banditore proclama l'esito del grave responso, e, caso strano e nuovissimo, è accolto con favore ed applausi. Ed eccone il risultato.

1° premio - *Clowns musicali* — 2° Congresso internazionale d'agricoltura — 3° Il traforo del Sempione — 4° *Butterfly* — 5° La fontana d'amore — 6° *Tosche*. — Un premio speciale, per la maschera isolata più elegante, viene assegnato al *Torero*, ed altro con elegante bandiera donata dal Manicomio..... pardon, dalla Carovana,.... è assegnato ai due *Vecchierelli*.

Ed io lascio il Veglione e corro ad una modesta refezione, condita dalla

amabile presenza di modeste signorine, alle quali rendono omaggio alcuni amici degni d'ogni più incondizionata ammirazione.

Dell'esito finanziario della festa non abbiamo ancora il rendiconto: sappiamo tuttavia che fu oltremodo soddisfacente, e di ciò va data lode anche a quanti, con oblazioni generose, contribuirono alle spese non lievi: costante e ininterrotta manifestazione di incoraggiamento e simpatia alle istituzioni del mutuo soccorso.

X

I sottoscritti facienti parte del Comitato esecutivo per il Veglione del 4 Marzo corrente, e riuniti in Comitato speciale per la partita premi, mentre si fanno un dovere di render noto il nome delle persone, che, mosse come sempre da sentimento filantropico, concorsero con danari e oggetti, alla formazione dei premi ed alla spesa per le bandiere, ringraziano sentitamente i generosi oblatori, rendendosi interpreti di tutti i beneficiati:

Belom Ottolenghi (una pezza oro da 20 dollari)	L. 100
Gavotti Avv. Gustavo (una pezza oro da 20 dollari)	" 100
Beccaro Cav. Giovanni (2 sterl.)	" 50
Unione Operaia (1 sterlina)	" 25
Avv. Raffaele Ottolenghi	" 20
Vogliano Carlo	" 20
Ditta L. Ottolenghi	" 20
Ditta Casserini e Papis	" 20
Giacomino Vigo	" 10
Sgorlo Ing. Paolo	" 10
Basaluzzo Gaetano	" 5
Perrando Michele, farmacista	" 5
Scovazzi Dottor Matteo	" 5
Levi Elia, libraio	" 5
Eredi S. Debenedetti	" 5
Morelli Avv. Umberto	" 5
DeAlessandri Dott. Riccardo	" 5
Baratta Giovanni	" 5
Segre Leone	" 3
Baratta Giuseppe, elegante <i>Etagère</i> in metallo con alzata.	
Gio. Baralis e figli, una cassa bottiglie acquavite e cognac.	
Ippolito Rivotti Battaglia, una cassa bottiglie vino barbera.	
Giuseppe Caligaris, un bozzetto artistico dipinto.	
Michele Gariglio, fotografia in grande con elegante cornice.	
La Carovana, una bandiera artistica.	

Il Comitato Premi

LEVI RAG. EMILIO
OTTOLENGHI AVV. ALESSANDRO
SBURLATI GIOVANNI.

CORRISPONDENZE

DA PONTI

Centenario della festa « La Polenta »

— Per quanto turbata dal pessimo tempo, la tradizionale festa della polenta, ebbe anche quest'anno pieno successo, e numerosi furono egualmente i forestieri accorsi.

Non fu cosa facile mettere al riparo dall'ira del cielo la popolare cucina, e se non tutti, almeno buona parte dei voraci avventori.

La monumentale polenta e la colossale frittata umettata dal buono e generoso vino di Ponti, vennero prese